



## **Pratiche di scrittura femminista**

La rivista "Differenze" dal 1976 al 1982

---

.....



Quello che caratterizza il movimento femminista da tutti gli altri gruppi che lottano per [le] rivendicazioni femminili è, secondo noi, riassumibile in vari punti: [sic] Innanzitutto nel *separatismo*: cioè l'unione di sole donne che gestiscono autonomamente il movimento. Separazione necessaria perché nasca la coscienza femminista e la capacità di stare tra donne in maniera politica, di considerarsi gruppo sociale con bisogni propri da cui partire assieme per elaborare contenuti di analisi per la lotta.

È proprio la capacità di essere gruppo, di avere coscienza di questo, che ci è stata storicamente impedita. Ed è questo che più fa paura agli uomini, che accettano tutti i contenuti emancipatori, ma non la volontà delle donne di lottare separate come gruppo che inventa da solo le sue lotte, i suoi obiettivi, e i suoi metodi; gruppo che così diventa capace per la prima volta nella storia di “prendere la parola” che gli è stata fin’ora negata.

Secondo: l'*autonomia*, conseguenza del separatismo, ma che meglio specifica la separazione tra movimento femminista e partiti o gruppi politici. Infatti i gruppi di sole donne esistono anche all'interno e all'esterno dei vari partiti politici, ma sono o federati o aiutati direttamente da essi (vedi commissioni femminili; U.D.I.; M.L.D.).

Questi gruppi non rappresentano in realtà scelte separatiste, ma ghetti femminili dove gli uomini relegano le donne, affidando loro il compito di occuparsi dei problemi femminili senza essere disturbati o coinvolti. I risultati sono storicamente evidenti a tutti: da quando il movimento femminista agisce in maniera autonoma all'esterno dei partiti, sia le commissioni femminili, sia le iniziative all'interno dei partiti hanno acquistato un peso maggiore rispetto a prima; e non siamo solo noi femministe a parlare di ritardo storico della sinistra sul problema femminile, ma sono tutti i partiti della sinistra ad ammetterlo.

Il terzo punto che ci caratterizza, ed è secondo noi, fondamentale, è la *prassi dell'autocoscienza* in piccoli gruppi, come metodo di analisi politica dei propri bisogni di donne, metodo che ci ha permesso, e ci permette ancora, anche se non più in piccoli gruppi, di approfondire i nostri bisogni, e quindi di elaborare su di essi i nostri contenuti di lotta, e che ci fa affermare unitariamente, nel movimento, che il personale è politico. Certo l'autocoscienza è un metodo che va meglio specificato e chiarito, ma su questo c'è stato ed è aperto un dibattito nel movimento. Vogliamo solo specificare con un esempio perché per noi femminista è solo la militante. Essere donna non basta per fare una lotta contro il capitalismo e contro il patriarcato, occorre avere una presa di coscienza, così come non basta essere operaio per lottare contro il capitale, altrimenti la rivoluzione si sarebbe fatta molto prima, e lo stesso vale per la liberazione della donna. Ma l'operaio ha una situazione strutturale fondamentale: il luogo di lavoro, che gli permette, nella gran maggioranza dei casi, di lottare



.....

---

**Link:** [Pratiche di scrittura femminista](#)

**URL di riferimento:** <http://www.generazioni.net/biblioteca/pratiche-di-scrittura-femminista>